

Presidio Letterario San Isidro

Giuria premio Strega 2020

Marta Rosso

Analía Tablado

Fernanda Aragona

Marcello Cerino

Federica Falck

A partir de este año 2020, la Dante de San Isidro, con su Biblioteca, es reconocida por la Dante Alighieri de Roma como Presidio Literario, por la función de promover la difusión de la lengua italiana y el libro y la lectura en italiano. Desde el 2013, en nuestra sede se han desarrollado las “Lecturas Italianas”, encuentros mensuales de entrada libre y abierta al público, a cargo de Luciana Zollo.

Roma, di costituirsi come presidio letterario, con l’entusiasmo , le aspettative e le incognite propri di ogni nuovo progetto.

Presidio letterario

La Dante di San Isidro, in provincia di Buenos Aires, ha accettato la proposta della Dante Centrale, a Roma, di costituirsi come presidio letterario, con l’entusiasmo , le aspettative e le incognite propri di ogni nuovo progetto. Il termine “presidio”, impegnativo ed un po’ solenne, si riveste di un nuovo senso di sfida in periodo di quarantena, in cui gli spazi fisici sono temporaneamente annullati, trasformati o drasticamente ristretti, mentre gli spazi mentali diventano invece potenti, quasi imperiosi, e si allargano tanto da sembrare illimitati.

Se intendiamo il presidio letterario come una roccaforte, una cittadella che tutela e difende un bene prezioso, questo termine ben si addice alla funzione svolta dalla Dante di San Isidro per la promozione della lettura in italiano. Nella sua sede é attiva una Biblioteca ricca e consolidata nel tempo, animata da insegnanti e lettori motivati e curiosi, e si svolge dal 2013 un ciclo di incontri mensili gratuiti ed aperti al pubblico di invito guidato alla lettura . Tali incontri, chiamati appunto “letture italiane” sono un’occasione di aggregazione per lettori, studenti , amici dell’italiano e della letteratura che fanno circolare informazioni, commenti ed idee attorno all’oggetto mágico, il libro, inteso anche nei suoi modi piú recenti e diversi di fruizione digitale. É chiaro che da noi il libro italiano , o in italiano, é un oggetto di particolare interesse e Desiderio. Si potrebbero raccontare tante storie di libri importati, trasportati, ordinati, spediti o tramandati, addirittura

lasciati in eredità, che sono partiti da tipografie o librerie italiane per approdare alla biblioteca della Dante di San Isidro. Qualche anno fa, in occasione della sua visita a Buenos Aires per partecipare alla Fiera del Libro, lo scrittore Paolo Giordano definì, con un tocco di ironia, “romantico” il rapporto tra libro e lettore in italiano in Argentina, in quanto condito di avventura, speranza, sacrificio e scoperta, in molti casi. Emozionato da questa realtà, Paolo mi fece spedire in regalo la tetralogia della Ferrante, il best seller in Italia del momento, per i lettori di San Isidro. La biblioteca si affrettò a comprarne un'altra copia e così, con uno scambio serrato, i romanzi hanno trovato un gran numero di lettori, ed il meritato successo.

Tre anni fa, l'iniziativa del Premio Strega di costituire delle giurie all'estero, tra cui una a Buenos Aires. Grazie a questa decisione i romanzi selezionati arrivano in tempi brevissimi, vengono sottoposti ai lettori giurati, che siamo noi, insegnanti o persone che lavorano in italiano sull'italiano e per l'italiano a Buenos Aires.

Ed ecco quest'anno l'idea di abbinare la partecipazione alla Giuria del Premio alla creazione di un presidio letterario, che nella realtà è già esistente. Il senso di questa conferma non può che avere risultati e risvolti fecondi. C'è da essere grati alle istituzioni e dalle persone che rendono possibile questo riconoscimento, quest'occasione di visibilità per un'attività e degli interessi preesistenti e dallo stesso tempo creare una nuova base di partenza verso nuove mete.

Due parole sul momento d'eccezione in cui ci troviamo: un periodo ideale per la lettura, per stabilire legami tra lettori per consolidare quelli esistenti. Un grande pezzo di mondo si è fermato. Un gran silenzio ci costringe ad una nuova attenzione ed a un nuovo ascolto. Si inaugurano velocemente nuove forme di lettura, di condivisione delle letture, di promozione dell'atto di leggere come strumento di appropriazione del sapere, di emancipazione, di socializzazione rinnovata. Il presidio si propone come interlocutore ai cambiamenti, come mediatore, come osservatore. Davanti a nuovi silenzi e nuove forme di comunicare, la parola scritta continuerà a dare la sua testimonianza, ad interrogarci e, ci auguriamo anche adarci speranza e farsi, come al solito, sognare.